Lettera di Gabriele D'annunzio

Piacenza 16 - 22 Settembre 1923

Questa lettera, scritta da Gabriele D’annunzio a Mario Cermenati in occasione del 26° congresso della Società Geologica Italiana, fu portata dal tenente colonnello aviatore Costantino Cattoi al presidente del Congresso.

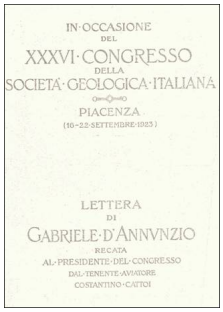
Il grande vate aveva capito, suggerito dal suo subalterno studioso e ricercatore Costantino Cattoi, come dal cielo, tramite le rilevazioni fatte dall’aereo, fosse possibile scoprirvi i segreti della natura.

Il Colonnello Costantino Cattoi nel 1972

Il Cattoi propose al presidente del Congresso questa intuizione per poter attuare questa nuovissima ricerca, purtroppo non venne accolta.

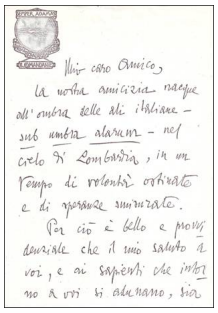
Il suo genio fu incompreso allora anche dal settore militare e, nonostante l'interessamento di D'Annunzio, questa sua idea rimase nel cassetto.

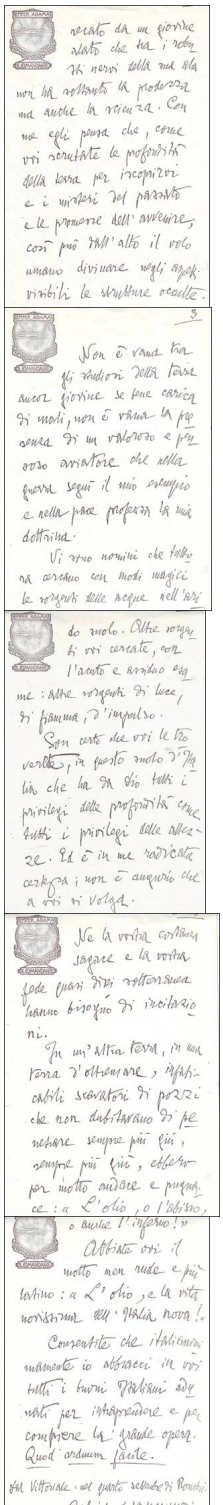
“...come voi scrutate le profondità della terra per iscoprirvi e i misteri del passato e le promesse dell’avvenire, così può dall'alto il volo umano divinare negli aspetti visibili le strutture occulte...”


IN OCCASIONE
DEL
XXXVI CONGRESSO
DELLA
SOCIETÀ GEOLOGICA ITALIANA
PIACENZA
(16-22 SETTEMBRE 1923)

LETTERA
DI
GABRIELE D'ANNUNZIO
RECATA
AL PRESIDENTE DEL CONGRESSO
DAL TENENTE AVIATORE
COSTANTINO CATTOI

a Mario Cermenati.
Piacenza.


Mio caro Amico,
la nostra amicizia nacque all'ombra delle ali italiane – sub umbra alarum – nel cielo di Lombardia, in un tempo di volontà ostinata e di speranze smisurate.
Per ciò è bello e provvidenziale che il mio saluto a voi, e ai sapienti che intorno a voi si adunano, sia



Gabriele D'Annunzio nacque a Pescara nel periodo scolastico 18741-1871 il Convitto Nazionale

L'autografo di D'Annunzio rilasciato al collegio Cicognini

Gabriele D'annunzio, La Nazione 12 Marzo 1863 - 1 Marzo 1938